SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00192211
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
RV - RELAZIONI	

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - **Definizione** stampa

stampa di traduzione **OGTT** - Tipologia

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Guido da Cortona

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

ITALIA PVCS - Stato PVCR - Regione Toscana **PVCP - Provincia** FI **PVCC - Comune** Firenze

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC	
RO - RAPPORTO	SC	
ADL - AREA DEL LIBRO		
ADLL - Tipologia	libro	
ADLT - Titolo della pubblicazione	Flores Seraphici sive icones vitae et gesta virorum illustrium Qui ab anno 1525 ad 1612 in Ord. Fratr. Minorum S. Francisci Capucinorum Nuntupatorum floruerunt	
ADLP - Posizione	pagina intera	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA	
DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX	
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	CA	
DTSI - Da	1790	
DTSF - A	1810	
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE		
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione	
AUTN - Nome scelto	Schott Johann	
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1632 ca.	
AUTH - Sigla per citazione	00009789	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	carta/ bulino	
MIS - MISURE		
MISU - Unità	cm	
MISR - Mancanza	MNR	
MIF - MISURE FOGLIO		
MIFU - Unità	cm	
MIFA - Altezza	55.3	
MIFL - Larghezza	42.9	
CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre	
STCS - Indicazioni specifiche	carta ingiallita e sgorature; nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n° 09/00192169).	
RS - RESTAURI		
RST - RESTAURI		
RSTD - Data	1910	
DA - DATI ANALITICI		

miracolo, Fenomeni divini: resurrezione di un fanciullo. Decorazioni: sullo sfondo momenti della sua vita; cornice decorativa con putti motivi architettonici e floreali. ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMD - Descrizione NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. nº 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa à da attribuira il abulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. nº 09/00192169). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una strisci di carat nella quales atto fatto in occasione del santano a tatoria del propo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen. nº 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quales sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vesti l'abito nel 1211 nella carticarle di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurvezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alci al crita e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella		
miracolo, Fenomeni divini: resurrezione di un fanciullo. Decorazioni: sullo sfondo momenti della sua vita; cornice decorativa con putti motivi architettonici e floreali. ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMD - Descrizione NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. nº 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa à da attribuira il abulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. nº 09/00192169). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una strisci di carat nella quales atto fatto in occasione del santano a tatoria del propo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen. nº 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quales sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vesti l'abito nel 1211 nella carticarle di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurvezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alci al crita e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella	DESI - Codifica Iconclass	11 H (GUIDO DA CORTONA) : 11 P 31 5 (FRANCESCANI)
ISRC - Classe di appartenenza ISRI - Lingua IsRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri IsRP - Posizione ISRI - Trascrizione BEATUS GUIDO DE CORTHONA STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMP - Posizione In alto entro una conchiglia NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della ta storia della ta storia della rela tendi altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09/00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192199)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n° 09/00192169). Bela Cuido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nella cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella		sullo sfondo momenti della sua vita; cornice decorativa con putti
ISRL - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura la stampa ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali ISRP - Posizione in basso ISRI - Trascrizione BEATUS GUIDO DE CORTHONA STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza stemma STMQ - Qualificazione religioso STMI - Identificazione ordine francescano STMP - Posizione in alto entro una conchiglia NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. nº 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiama però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09/00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa a papartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n° 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nelle cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella	ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tenica di scrittura a stampa ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali ISRP - Posizione in basso ISRI - Trascrizione BEATUS GUIDO DE CORTHONA STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione religioso STMI - Identificazione ordine francescano STMP - Posizione in alto entro una conchiglia STMD - Descrizione NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 6733 e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatmente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09 /00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incomiciatura che, come esposto nella scheda n. 121 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n° 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate ecappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vesti l'abito nel 1211 nelle cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella		didascalica
ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali ISRP - Posizione in basso ISRI - Trascrizione BEATUS GUIDO DE CORTHONA STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza stemma STMQ - Qualificazione religioso STMI - Identificazione ordine francescano STMP - Posizione in alto entro una conchiglia STMD - Descrizione NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 6733 e come tale è posteriora el 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09 /00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incomiciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Pat tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192199)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n° 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nelle cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella	ISRL - Lingua	latino
ISRI - Trascrizione BEATUS GUIDO DE CORTHONA STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMI - Posizione STMD - Descrizione NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. nº 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09/00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n° 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vesti l'abito nel 1211 nella cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità di Cortona (come è rappresentato nella	ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRI - Trascrizione BEATUS GUIDO DE CORTHONA STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMP - Posizione STMD - Descrizione NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. nº 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa aè na attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. nº 09/00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. nº 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen nº 09/00192169)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n' 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vesti l'abito nel 1211 nelle cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità di Cortona (come è rappresentato nella	ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
STM - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione religioso ordine francescano STMI - Identificazione in alto entro una conchiglia STMD - Posizione in alto entro una conchiglia STMD - Descrizione NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09/00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/0019229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n° 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nella cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella	ISRP - Posizione	in basso
STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMP - Posizione STMD - Descrizione NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09/00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n° 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nella cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella	ISRI - Trascrizione	BEATUS GUIDO DE CORTHONA
stemma STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMP - Posizione in alto entro una conchiglia NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09/00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n° 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nella cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella	STM - STEMMI, EMBLEMI, M	IARCHI
STMI - Identificazione STMP - Posizione In alto entro una conchiglia STMD - Descrizione NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09 /00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cff. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cff. scheda n. 152; cat. gen. n' 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nella cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella		stemma
STMP - Posizione In alto entro una conchiglia NR (recupero pregresso) Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09 /00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n' 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nella cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella	STMQ - Qualificazione	religioso
Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09/00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n' 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nella cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella	STMI - Identificazione	ordine francescano
Per le notizie di carattere generale su tutta la serie delle incisioni si veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09 /00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nella cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella	STMP - Posizione	in alto entro una conchiglia
veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09 /00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192169)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n' 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nella cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che alla sua morte tutta la città di Cortona (come è rappresentato nella	STMD - Descrizione	NR (recupero pregresso)
parte destra della stampa, partecipo ai saoi fanorani. Mori nei 1250.	NSC - Notizie storico-critiche	veda scheda n. 150 (cat. gen. n° 09/00192167). La parte centrale di questa stampa è fra quelle non riprodotte nel libro di Carlo D'Aremberg (dove, però, è riportata la storia della vita del frate vol. II pag. 673) e come tale è posteriore al 1640. Non sappiamo però se questa stampa sia da attribuirsi al bulino dei Löffler, autori di molte altre, oppure a quello dell'Aubry, che ne ha firmate alcune, come è spiegato più dettagliatamente nella scheda 153 (cat. gen. n° 09 /00192170). Ignoto è anche l'autore del rame dell'incorniciatura che, come esposto nella scheda n. 212 (cat. gen. n° 09/00192229), si può considerare ideata nella prima metà del Settecento. Per la tipologia della cornice la stampa appartiene al gruppo denominato A2b (cfr. scheda n. 179 (cat. gen n° 09/00192196)). Nella zona inferiore della stampa è stata incollata una striscia di carta nella quale sono state riportate, manoscritte, le notizie sul santo. Questo intervento è stato fatto in occasione del restauro del 1910 (cfr. scheda n. 152; cat. gen. n° 09/00192169). Beato Guido da Cortona divenne frate cappuccino in seguito alla predicazione di San Francesco. Vestì l'abito nel 1211 nella cattedrale di Cortona. Nella incisione è raffigurato in primo piano il suo miracolo più importante: la resurrezione del figlio di Jari. La sua vita fu sempre dedita alla carità e all'amore verso i poveri tanto che
	J - CONDIZIONE GIURIDICA I	E VINCOLI

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

CDGG - Indicazione

generica

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

proprietà Ente religioso cattolico

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 374811
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1987
CMPN - Nome	Vasetti S.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Contini L.
AN - ANNOTAZIONI	